

Alpignano 12 Ottobre 2021

CONDANNA ATTI VIOLENTI CONTRO LA CGIL ED IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE UMBERTO I DEL) OTTOBRE

Da diverso tempo in Italia assistiamo ad un significativo numero di persone che giocano con un linguaggio e con una retorica estremista, con parole d'ordine e simboli e riti del Fascismo per poi ritirare la mano quando vengono beccati piagnucolando e facendo le vittime del “non mi hanno capito” o del “sono solo ragazzate”, un genere di fascista che di recente Francesco Costa de “il Post” ha chiamato efficacemente fascisti “pucciosi”. Questo ovviamente non implica che in Italia poi non ci siano i fascisti veri e sabato 9 Ottobre ne abbiamo avuto un esempio piuttosto vistoso con l'aggressione contro la sede della CGIL a Roma seguita da quella al Pronto Soccorso dell'ospedale Umberto I.

Questa dovrebbe essere un'occasione per discutere di entrambi questi fenomeni e cioè dell'esistenza in Italia di un estrema destra apertamente neofascista, nostalgica, violenta, pericolosa di dimensioni elettorali irrilevanti, dal consenso politico microscopico che alle urne non va mai oltre percentuali da prefisso telefonico, ma che proprio per via della sua natura intrinsecamente fascista, prepotente, violenta, è molto pericolosa.

Dall'altra parte c'è tutto quel mondo presentabile, o presunto tale, molto più grande, molto più rappresentativo, con leadership politiche di grande visibilità e potere a livello locale e nazionale che abitualmente assecondano i movimenti neofascisti e ne ripetono le parole d'ordine. Non è stata mica solo Forza Nuova a parlare di dittatura sanitaria, non sono stati mica soltanto i neo-fascisti a parlare di libertà da riprendersi con ogni mezzo da un governo oppressore e autoritario.

La destra neofascista in Italia fa questo ormai da molti anni: si infila in tutti i luoghi in cui pensa e spera di trovare delle tensioni sociali per sfruttarle. Li abbiamo visti in mezzo ai forconi. Li abbiamo visti in mezzo ai gilet gialli. Li abbiamo visti e li vediamo quotidianamente ogni volta che in questo od in quel quartiere periferico di una città italiana si protesta ad esempio contro l'immigrazione. La loro strategia non lascia

intravedere alcun progetto politico strutturato, nessuna proposta alternativa, nessun contributo al dibattito ma solo atti di protesta sconclusionati che mirano a ledere credibilità e funzioni di qualunque istituzione che rientri nell'ambito del democratico: dai partiti ai sindacati, dalle associazioni alle figure istituzionali fino a singole persone che si sono distinte per meriti sociali e civili.

E' innegabile che uno dei motivi per cui le loro azioni trovano in quei contesti spazio e credibilità è che il terreno volta per volta gli viene preparato da soggetti politici mediatici che non si definiscono neo-fascisti che non sono nemmeno neofascisti ma che giocano ad assecondare quella rabbia, che giocano a utilizzare quelle parole d'ordine pensando che tanto non si farà mai troppo sul serio.

Quella di sabato era una piazza che non si può pensare sia stata riempita solo dai fascisti. C'erano persone del Movimento contro le chiusure, d'erano vittime di teorie complottiste, probabilmente c'era anche una quota di lavoratori conquistata da narrazioni negazioniste che guardano al Green Pass obbligatorio per lavorare come un momento pericoloso. Questo tipo di approccio non nasce fascista ma rischia di alimentare questi estremismi.

Il ministro Orlando ha giustamente ricordato che rispetto a questo fenomeno ci vuole un approccio che sia determinato ma che deve essere accompagnato anche dalla capacità di correggere alcuni messaggi contraddittori e distorti amplificati soprattutto dai media ma non solo: oltre giornali e tv anche la politica ha maneggiato con grande disinvoltura gli argomenti della dittatura sanitaria fornendo carburante alle azioni di movimenti più estremi come abbiamo visto con Forza Nuova: il terrorismo sui vaccini, gli appelli cinici ed irresponsabili a contrastare tutte le norme approvate nel tempo contro la pandemia, dalle mascherine ai locktown, dal coprifuoco ai tamponi, dalle terapie ai vaccini, dai colori delle regioni fino al Green pass.

Dobbiamo però stare anche molto attenti ad approfittare dei fascisti che hanno attaccato la CGIL e l'ospedale Umberto I per deresponsabilizzare tutti gli altri. Quello che si è visto sabato a Roma va

molto oltre Forza Nuova e se è vero che il neo-fascismo ha approfittato della situazione ora il rischio è che i vari movimenti “no-decisioni del governo” si autoassolvano scaricando le responsabilità solo su Forza Nuova.

Sono le due facce della stessa moneta il cui “potere d’acquisto” sembra solo quello di danneggiare la comunità invece di compattarla, acuire le disparità sociali invece di trovare soluzioni per riequilibrare, distruggere invece di costruire.

Oggi siamo qui per condannare incondizionatamente gli atti di Roma del 9 ottobre contro la CGIL e contro il Pronto Soccorso dell’Umberto I

Ma se è pur vero che il pericolo fascista esiste ed è concreto sappiamo anche bene che non dobbiamo ignorare le responsabilità di quelle posizioni ed atteggiamenti che

- sono privi della conoscenza derivante dal metodo scientifico
- privilegiano posizioni individuali a danno della collettività
- basano la loro strategia sull’uso sistematico della falsità

Quasi un secolo dopo l’affermazione in Italia del fascismo, partita proprio con gli assalti alle sedi sindacali esattamente 100 anni fa, la storia ci propone situazioni e contesti che già conosciamo.

Non facciamoci trovare impreparati,
ce lo chiedono i nostri figli,
ce lo chiede la DEMOCRAZIA

- Gruppo Alpignano Eco-logica
- Gruppo Alpignano Solidale
- Gruppo Alpignano Futura
- Gruppo Mazza sindaco